



Regione Puglia
Assessorato alle Politiche della Salute

L'Assessore

Codice Cifra: A05/COM/2010/ 00001

Oggetto: **Comunicazioni urgenti in materia di Piano di Rientro e relativo Accordo da sottoscrivere con il Governo ai sensi dell'art.1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n.311 e dell'art.2 del Decreto Legge 5 agosto 2010, n.125**

Sig. Presidente, gentili colleghe e colleghi,

ritengo doveroso sottoporre alla Vostra attenzione lo stato di avanzamento della vicenda relativa alla sottoscrizione dell'Accordo con il Governo per l'approvazione del "piano di rientro" (previsto dall'art.1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n.311) con particolare riferimento alle azioni da porre in essere in relazione a quanto previsto dal comma 2 dell'art.2 (Disposizioni in materia finanziaria) del Decreto Legge 5 agosto 2010, n.125 (Misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria).

Gli elementi di riflessione e condivisione che Vi sottopongo attengono infatti sia ad elementi e percorsi di tipo giuridico sia ad elementi, valutazioni ed azioni di tipo politico.

Com'è noto, in data 29 luglio scorso si sarebbe dovuto sottoscrivere l'Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione Puglia "per l'approvazione del Piano di rientro e di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n.311".

Nonostante la presenza del Presidente Vendola all'appuntamento presso il Ministero della salute, ci si è visti negare la firma dell'accordo da parte del Ministro dell'economia e delle finanze mentre il Ministro della Salute era presente per la sottoscrizione. Una circostanza verificatasi per le altre Regioni.

Tale firma avrebbe dovuto sostanziare la fine del percorso avviato dalla Puglia con nota prot. n.4860 del 28.4.2010 a firma del Presidente con cui la Regione ha richiesto ai Ministeri competenti di sottoscrivere, ai sensi dell'art.1 comma 97 della legge 23 dicembre 2009, n.191 un piano di rientro per l'attribuzione degli ulteriori finanziamenti trattenuti per le annualità 2006 e 2008.



pag. 1 di 4

Un percorso condiviso in tutte le fasi così come sono stati via via perfezionati i contenuti del "Piano di rientro" sulla base delle indicazioni e le prescrizioni che la struttura tecnica dei Ministeri competenti ha espresso negli incontri tenutisi a partire dal mese di maggio scorso ed a seguito dei diversi incontri di approfondimento e confronto tenutisi sull'argomento ed in particolare sugli obiettivi di riequilibrio economico della Regione partendo dall'analisi dei dati della situazione esistente puntualmente messi a disposizione dalla Puglia.

Nella sua ultima formulazione il "Piano di rientro" è stato pienamente condiviso dai tecnici incaricati dei Ministeri dopo l'incontro finale svoltosi il 28 luglio scorso ed è stato, pertanto, trasmesso dal Capo Dipartimento Qualità del Ministero della Salute affinché si procedesse alla sua sottoscrizione.

Parimenti, è stato condiviso con i tecnici dei Ministeri anche il testo dell'Accordo per l'approvazione del Piano di rientro ad eccezione di un punto osservato dalla Puglia in quanto ritenuto non correlato e pertinente con l'Accordo stesso e sostanziato in un emendamento sottoposto all'attenzione dei Ministri.

Tale punto riguarda una delle "prescrizioni" contenute nell'art.5 (Norme finali) comma 1 lett. b) della bozza di Accordo laddove il Governo ha richiesto "la sospensione delle disposizioni in materia di Servizio Sanitario contenute nelle leggi regionali oggetto di impugnativa alla Corte Costituzionale da parte del Governo ed in particolare della legge regionale 25 febbraio 2010, n.4 recante: "Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali" per le parti impuginate dal Governo nella seduta del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2010 e della legge regionale del 27 novembre 2009, n.27 recante: "Servizio sanitario regionale - Assunzioni e dotazioni organiche", per le parti impuginate dal Governo nella seduta del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2010".

Lo scrivente ed i tecnici della Regione hanno proposto ai Ministeri due emendamenti tendenti essenzialmente ad offrire la piena disponibilità della Puglia ad approfondire congiuntamente ai tecnici ministeriali tutti gli elementi di fatto, la documentazione, i contenuti, gli aspetti economico - finanziari correlati ai provvedimenti regionali con riferimento specifico a quelli relativi al cosiddetto processo di "internalizzazione" dei servizi da parte delle Aziende Sanitarie di Puglia che potesse rappresentare un ostacolo alla piena attuazione del Piano di rientro, ai sensi dell'art. 2 comma 95 della Legge n. 191/2009.

Il testo dell'Accordo predisposto dal Governo e dell'emendamento proposto dalla Puglia sono stati quindi acquisiti dalla struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della salute e da questa ultima trasmessa affinché si procedesse alla sottoscrizione entro i 90 giorni previsti dalla normativa vigente (29 luglio).

Non essendosi realizzata la firma dell'Accordo il termine previsto dall'Intesa Stato Regioni rep. n.243/CSR del 3.12.2009 e riversato nell'articolo 2 comma 97 della legge n.191/2009 è, quindi, decorso nonostante la Regione Puglia, a conclusione positiva di tutta la fase tecnica, si sia espressamente disponibile alla sottoscrizione dell'Accordo stesso.

E' appena il caso di considerare che il Piano di rientro sottoposto alla valutazione regionale consiste nell'adeguamento del Servizio sanitario regionale alla dotazione finanziaria che alla Puglia viene concessa. Tale adeguamento consiste in un pesante piano di tagli e nel ribaltamento sui cittadini di una parte dei costi. Il Piano ha suscitato e sta suscitando estese reazioni di protesta da parte dei cittadini, degli Enti locali, dei partiti di maggioranza ed opposizione.

A prescindere da tali valutazioni, voglio sottolineare come a mio avviso debbano essere meglio approfonditi e verificati gli eventuali profili di incostituzionalità dei comportamenti e dei provvedimenti prodotti dal Governo che appaiono, così come esplicitato nella nota (prot.2313/SP del 2 agosto 2010) del Presidente Vendola inviata anche al Presidente



Repubblica, ledere il rispetto dei principi fondamentali, delle potestà e delle prerogative costituzionali del Consiglio Regionale della Puglia e della Giunta Regionale.

Altro aspetto meritevole di approfondimento, per le valutazioni da compiersi è quello del mancato rispetto delle Intese tra Stato e Regioni e delle stesse norme del Parlamento Italiano che hanno previsto un percorso, perfettamente osservato dalla Regione Puglia, per giungere alla sottoscrizione – nei termini previsti dalle stesse norme ed Intese – dell'Accordo per l'approvazione del "Piano di rientro e riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n.311".

La nota trasmessa al Presidente Vendola dai tre Ministri Tremonti, Fazio e Fitto il 5 agosto con la quale è stata comunicata la valutazione del Governo di non procedere alla sottoscrizione dell'Accordo riporta come motivazione il fatto che "lo schema di Accordo ed il Piano di Rientro presentato dalla Regione Puglia sono stati ritenuti nella fase istruttoria non adeguati ed idonei a riorganizzare e riqualificare il Servizio sanitario regionale" seppure è evidente che tale motivazione non corrisponde alla realtà dei fatti così come si sono svolti e come sono dimostrabili dai documenti in possesso degli uffici.

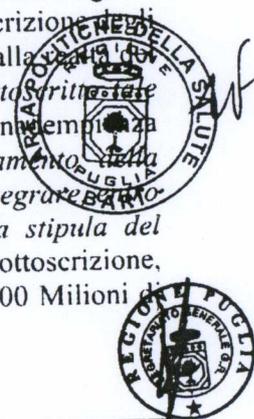
Tale nota contiene, inoltre, delle "prescrizioni" già contemplate nella proposta di Accordo fatta eccezione per un appesantimento delle condizioni poste alla Puglia a cui è stato chiesto in sostanza di sospendere ogni procedimento amministrativo, a sospendere gli effetti delle leggi regionali, a non emanare ulteriori provvedimenti con riferimento alle due leggi osservate dal Governo dinanzi alla Corte Costituzionale.

Inoltre, i Ministri richiedono la integrazione del Piano di rientro "con le necessarie misure compensative sul piano finanziario, qualora la Corte Costituzionale emanasse una sentenza favorevole" alla Regione Puglia.

Com'è noto il Presidente Vendola pur offrendo la disponibilità ad accogliere le richieste contenute nella nota a più firme dei Ministri ha formalmente risposto agli stessi contestando la ricostruzione dei fatti con riferimento alla condivisione dei contenuti e del percorso tra tecnici dei Ministeri e tecnici della Puglia segnalando i gravissimi ed ingiustificati effetti economico – finanziari che la mancata sottoscrizione dell'Accordo può determinare per la Regione Puglia e, pertanto, nel confermare la disponibilità ad un confronto di merito tecnico su quanto richiesto ha comunque rivendicato il rispetto dei principi fondamentali, delle potestà e delle prerogative costituzionali.

Conseguentemente sia il Presidente che lo scrivente hanno impartito disposizioni alle Aziende Sanitarie affinché si soprassedesse dall'adottare provvedimenti amministrativi sulle materie oggetto del ricorso del Governo alla Corte Costituzionale.

Occorre sottolineare che il comma 2 dell'art.2 inserito nel Decreto Legge n.125 del 5 agosto 2010 dal Governo per derogare i termini fissati dalla legge n.191/2009 per la sottoscrizione degli Accordi relativi ai Piani di rientro effettua anch'esso una ricostruzione non fedele alla realtà dei fatti quando afferma che "alla Regione Puglia ... che non ha effettivamente sottoscritto l'Accordo" e quando sostanzia una ipotetica, non formalizzata, non sostanziata in termini di situazione della Puglia tanto da "concedere" alla Regione "al fine di contrastare l'aggravamento della situazione economico finanziaria del settore sanitario pugliese, la possibilità di integrare il finanziamento del Piano di Rientro entro il 30 settembre 2010, la documentazione già trasmessa, al fine di procedere alla stipula del predetto Accordo entro il 15 ottobre 2010" con l'avvertimento che, in assenza di sottoscrizione, il Governo tratterà definitivamente la quota di maggior finanziamento, di circa 500 Milioni di Euro, destinati alla Puglia.



pag. 3 di 4

Si consideri che, ad oggi, nessuna formale comunicazione è prevenuta a questa Regione dai Ministri competenti ovvero dalle rispettive strutture tecniche quale specifica richiesta di integrazione alla documentazione già a suo tempo trasmessa.

Segnalo, infine, che anche nella relazione al Disegno di Legge (Atto del Senato della Repubblica n.2323 del 6 agosto 2010) ad oggetto "Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria" vi sono contenuti lesivi della Puglia e dei suoi organismi quando si afferma che "Il comma 2 contiene una disposizione che consente alla regione Puglia di integrare la documentazione trasmessa ai fini della riapertura dell'istruttoria tecnica relativa al Piano di rientro del Servizio sanitario regionale e della successiva sottoscrizione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, onde mettere la regione stessa in condizione di poter accedere al maggior finanziamento previsto" così come la Relazione Tecnica allo stesso provvedimento nel ricostruire i fatti accaduti afferma che "Lo schermo di accordo ed il Piano di rientro presentato dalla regione Puglia sono stati ritenuti dal Governo non adeguati e idonei a costituire un piano di rientro per la riorganizzazione, riqualificazione o potenziamento del Servizio sanitario regionale e, conseguentemente, non si è potuto procedere alla stipula del medesimo accordo entro la data del 29 luglio 2010, fissata dalla predetta disposizione normativa. Con la presente disposizione si consente alla regione Puglia di integrare la documentazione trasmessa per consentire la riapertura dell'istruttoria tecnica sul Piano di rientro e la successiva sottoscrizione dell'accordo ai sensi del citato articolo 1, comma 180, della citata legge n. 311 del 2004, al fine di mettere la regione in condizione di poter accedere alla quota, già programmata a legislazione vigente, del maggior finanziamento nel settore sanitario per gli anni 2006 e 2008."

Sotto il profilo politico lo sgarbo istituzionale che è stato sostanziato dalle dichiarazioni rese dal Ministro dell'Economia e delle Finanze alle agenzie di stampa al termine del Consiglio dei Ministri del 30 luglio ha messo in evidenza un evidente atteggiamento ostile nei confronti del Governo pugliese, del Consiglio Regionale, delle strutture tecniche dell'Assessorato e dei pugliesi equiparati "alla Grecia" nella sua accezione propagandisticamente negativa.

Non è chiaro, in sintesi, quale possa o debba essere il percorso tecnico - giuridico oltre che politico, attraverso il quale la Puglia debba o possa difendersi nella situazione determinata ed è, a parere dello scrivente, opportuno sviluppare una riflessione congruente.

Signor Presidente, gentili colleghe e colleghi in allegato alla presente sono stati messi a Vostra disposizione testi di deliberazioni e schemi di DDL che punto per punto entrano nel merito, accettandole ove deliberate dalla Giunta Regionale e/o normate dal Consiglio Regionale, le condizioni della lettera dei tre Ministri.

Si tratta di atti dal significato straordinario ed è per questo che ritengo di sottoporveli in prelettura e di chiedervi una riflessione adeguata alla drammaticità del tempo presente.

Tommaso Fiore



Fla



pag. 4 di 4